

SANITÀ. AMAMI: SU MALPRACTICE PICCOLO PASSO, SPERAVAMO MEGLIO (DIRE)

Roma, 16 novembre 2007

«Diamo atto al ministro della Salute di aver prestato attenzione al problema dell'aumento del contenzioso medico-paziente». Ma le misure previste «potrebbero costituire dei costi aggiuntivi per il Servizio sanitario senza raggiungere l'obiettivo sperato di risolvere stragiudizialmente il contenzioso». Maurizio Maggiorotti, presidente di Amami-Associazione dei medici accusati di malpractice ingiustamente, è solo parzialmente soddisfatto delle norme sulle vertenze tra medico e paziente contenute nel ddl Turco: «Si tratta quindi di un piccolo passo che va nella direzione sperata ma ci aspettavamo una falcata più decisa».

Il disegno di legge, spiega Maggiorotti, «purtroppo non prevede l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione e la sanzione processuale dell'improcedibilità dell'azione civile in caso di omissione del tentativo stesso, con la conseguenza che il paziente avrà la semplice facoltà, ma non l'obbligo di cercare di conciliare l'insorgenda controversia, prima di rivolgersi al giudice». Il presidente di Amami non comprende «la ragione di questa scelta, che si discosta vistosamente dalle normative vigenti, ad esempio in materia di impiego pubblico e privato».

(Dis/ Dire)